

Sezione Regionale della Campania

Coordinatore Regionale: *Dott. Saverio Misso*

E-mail saveriomisso@libero.it

Napoli, 3 marzo 2010.

Verbale dell'Assemblea dei soci della Sezione Regionale SidEM della Campania.

In data odierna si è riunita, in seconda convocazione, alle ore 15.00, presso l'Unità di Emaferesi dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'assemblea dei soci della Sezione Regionale SidEM della Campania con il seguente ordine del giorno: 1) autotrasfusione: censimento e stesura di un protocollo comune; 2) aferesi terapeutica nelle patologie infiammatorie croniche intestinali: gruppi di studio; 3) discussione delle Linee Guida Regionali proposte dalla Campania al Congresso Nazionale SidEM di Pisa; 4) scheda tecnica e controlli di qualità per i vari emocomponenti ottenuti da donazione multicomponent; 5) organizzazione di un convegno dal tema: "Dal plasma ai plasmaderivati, elementi qualificanti del processo ed uso clinico del plasma: analisi della nostra realtà"; 6) varie ed eventuali. Sono presenti i soci: dott.ssa Claudia Andretta (per delega al dott. Correale), prof.ssa Carmela Cacciapuoti, dott.ssa Cecilia Carmen Caggiano, dott.ssa Maria Capuano, dott. Pasqualino Correale, prof. Biagio Damiano, dott. Antonio Di Biase, dott. Marcello D'Onofrio, dott. Giorgio Fratellanza, dott. Saverio Misso, dott.ssa Maria Mottola, dott. Luigi Paesano, prof. Raffaele Romano, dott.ssa Emma Rossi, prof. Nicola Scarpato, dott.ssa Adriana Valiante, dott. Filippo Varricchio (per delega al dott. D'Onofrio). L'assemblea elegge il prof. Scarpato in qualità di Presidente ed il dott. Paesano come Segretario.

L'assemblea si apre con la relazione del Coordinatore Regionale, il quale illustra le problematiche che hanno prodotto un rallentamento nelle attività societarie, manifestando tuttavia il proposito, in linea con la volontà dei soci, di riprendere in Regione il lavoro per la crescita scientifica e l'incremento numerico della nostra comunità.

Si procede, quindi, al 1° punto all'o.d.g. Il dott. Misso esprime la necessità di rivedere la procedura per l'effettuazione delle autotrasfusioni, individuando come criticità principale la formulazione di richieste non congrue, come dimostrato dal numero ingente di unità di sangue autologo non trasfuse ed eliminate per scadenza: sarebbe necessario la creazione di un gruppo di lavoro per stabilire, almeno a livello regionale, delle linee guida per la definizione di richieste idonee e congrue alle probabili esigenze trasfusionali del paziente. Altra criticità è la differenza tra i vari SIT nei protocolli adottati in merito ai criteri di idoneità, agli screening pre-donazione richiesti ed al prelievo e gestione delle unità autologhe: si propone quindi di formulare una modulistica unica (una simil-cartella clinica con gli esami richiesti ed il consenso informato) da adottare in tutta la regione. Il prof. Scarpato propone di acquisire i dati relativi a: a) il numero di richieste di predeposito di 1 unità e quelle di più unità; b) il numero di unità autologhe trasfuse e di quelle scadute; c) in quali casi si procede alla separazione del sangue intero autologo e per quali motivi (es. necessità del PFC, allungare i tempi di conservazione, ecc.). Il prof. Romano afferma che nel SIT di Avellino si sta registrando una diminuzione nelle richieste di autotrasfusione da parte dei reparti, in aggiunta diverse richieste per il predeposito di una sola unità autologa non vengono accolte, proprio per i motivi menzionati; inoltre mette in risalto altre criticità sulle quali poter e dover discutere: a) in merito ai tempi di conservazione, quale tipo di sacca utilizzare, quelle specifiche per autotrasfusione che consentono una conservazione di 30-35 giorni o quelle quaduple con successiva separazione e durata di 41 giorni?; b) come gestire le richieste extra-regionali? I problemi sono relativi a: mancanza della richiesta di unità ematiche per l'erogazione; mancanza della provetta per la seconda determinazione del gruppo; non piena corrispondenza dei contenitori per il trasporto ai requisiti di legge; squilibrio tra i costi di gestione (per l'esecuzione degli esami

Sezione Regionale della Campania

Coordinatore Regionale: *Dott. Saverio Misso*

E-mail saveriomisso@libero.it

virologici ed i materiali utilizzati) ed il prezzo dell'autotrasfusione, configurandosi, quindi, un'attività determinante una perdita economica per l'Azienda di appartenenza; c) gestione del paziente con virologia positiva: il trasporto fuori regione comporterebbe un trasporto eccezionale con materiale a rischio biologico, ma quali sono le responsabilità del SIT?; inoltre, la conservazione del sangue autologo infetto richiederebbe la presenza di un'ulteriore emoteca per mantenerlo separato dalle unità non infette? L'Assemblea decide di condurre un'indagine conoscitiva per determinare quale sia l'attuale realtà e far emergere le criticità dell'intero sistema: ogni socio è invitato a presentare alla prossima riunione i dati dettagliati relativi alle autotrasfusioni presso il proprio SIT. Il dott. Misso sottolinea che saranno invitati a partecipare a questo gruppo di studio tutti i SIT della regione ed anche il personale non iscritto alla SidEM.

Si procede al 2° punto all'O.d.G. e la dott.ssa Mottola riferisce la sua esperienza nel trattamento dell'artrite psoriasica con la metodica Adacolumn; per quanto riguarda il trattamento delle patologie infiammatorie croniche intestinali, l'impiego dell'aferesi terapeutica sembrerebbe essere limitato dalla difficoltà di arruolare pazienti, infatti i colleghi chirurghi sono naturalmente orientati verso il trattamento chirurgico, mentre gli internisti sono indirizzati verso l'uso dei farmaci biologici, infine i costi del trattamento sono ingenti a dispetto di risultati scarsi e contrastanti, spesso non brillanti, presenti nella letteratura internazionale. Il prof. Scarpato ribadisce che, nonostante l'interesse dei colleghi gastroenterologi nel voler sperimentare il trattamento aferetico, spesso sono le Aziende sanitarie a non essere motivate a causa dei costi; tuttavia i farmaci biologici hanno effetti collaterali e/o indesiderati gravi e non ben conosciuti a lungo termine, inoltre possono perdere di efficacia dopo un certo periodo di tempo, ed è proprio in questi casi che la leucoaferesi può essere utile sia per i suoi effetti diretti sia perché sembrerebbe risolvere questo stato di refrattarietà alla terapia farmacologica. La prof.ssa Cacciapuoti sottolinea che la fotoaferesi ha un maggiore effetto immunomodulante rispetto alla leucoaferesi, per cui propone di mettere a confronto i risultati delle due metodiche e, solo dopo aver acquisito sufficienti dati, proporre un protocollo unico regionale da sperimentare/applicare nella pratica clinica. Il Coordinatore si ripropone di contattare gli altri coordinatori regionali per verificare lo stato dell'arte in Italia ed acquisire gli eventuali dati disponibili proponendo una collaborazione scientifica, inoltre chiede alla Dott.ssa Mottola di presentare alla prossima assemblea i dati presenti in letteratura in merito alla leucoaferesi ed alla fotoaferesi nelle patologie autoimmuni.

Si procede al 3° punto all'o.d.g. Il Dott. Misso esprime la volontà di riprendere il lavoro iniziato anni fa con la PTT per formulare, proporre, condividere e pubblicare sul sito SidEM delle linee guida regionali relative alle principali patologie trattate con l'aferesi terapeutica. L'Assemblea è unanimamente concorde, per cui nella prossima riunione ogni centro porterà il proprio protocollo terapeutico per la PTT per confrontarli ed elaborarne uno univoco. Il Prof. Scarpato propone, inoltre, di pubblicare sul sito SidEM, a scopo di propaganda e per fornire informazioni all'utenza, un elenco di tutte le patologie trattate in Campania con l'aferesi terapeutica: viene dato l'incarico al Dott. Corrales di formulare un primo elenco da valutare nella prossima riunione. Il Dott. Paesano, per gli stessi scopi, propone di pubblicare sul sito web anche un elenco delle unità di emafesi presenti in Campania con tutti i dati dei SIT che vogliono partecipare all'iniziativa (i responsabili, gli operatori, telefono, orari, attività, ecc.).

Per quanto riguarda il 4° punto all'o.d.g. il dott. Misso propone di progettare una scheda tecnica per gli emocomponenti prodotti mediante aferesi indicante i vari controlli di qualità effettuati, la composizione del prodotto ed altre informazioni sopecifiche utili: questa scheda tecnica deve accompagnare gli emocomponenti alla stregua di un foglietto illustrativo e di un

Sezione Regionale della Campania

Coordinatore Regionale: *Dott. Saverio Misso*

E-mail saveriomisso@libero.it

certificato di qualità. Quando sarà allestita la scheda definitiva questa sarà scaricabile dal sito web e disponibile per tutti i SIT italiani.

Il Coordinatore, relativamente al 5° punto all'o.d.g., propone l'organizzazione di un convegno regionale sull'argomento plasma con la richiesta del patrocinio SidEM. Il Prof. Scarpato propone un coinvolgimento a livello di macroarea. L'Assemblea approva all'unanimità. Il dott. Misso si impegna nel contattare gli altri coordinatori regionali.

Si procede all'ultimo punto all'o.d.g. ed il Coordinatore si rallegra per la partecipazione dei colleghi presenti per la prima volta, in particolare col Prof. Romano, quale rappresentante della provincia di Avellino da tanti anni assente dalla SidEM regionale, e gli cede la parola. Il Prof. Romano, innanzitutto, si complimenta con i presenti per la connotazione della riunione che, a differenza di quanto avviene in SIMTI, è incentrata sulla discussione di argomenti trasfusionali di interesse scientifico. Il problema della non presenza di alcune provincie campane è, a suo dire, correlato alla scarsa rappresentatività delle due società scientifiche rispetto alla realtà sul territorio, perché la rappresentanza sarebbe solo legata alla possibilità di gestire i voti. A tal proposito il Prof. Scarpato segnala l'insidia dell'ingerenza delle associazioni di volontari nell'attività di una società scientifica condizionandone o addirittura determinandone le scelte. Il Dott. Damiano sottolinea anche una scarsa rappresentatività della Campania a livello nazionale, nonostante ci siano professionalità e competenze quantomeno pari ad altre regioni italiane. A tal proposito il Dott. Misso ricorda ai presenti che negli ultimi anni alcuni colleghi sono sempre stati selezionati dai comitati scientifici per presentare una o più comunicazioni orali ai vari congressi nazionali ottenendo in qualche caso anche il riconoscimento di miglior lavoro. Il Prof. Romano afferma che, secondo il suo modo di vedere, chi riceve un riconoscimento scientifico in un congresso e chi pubblica un articolo sulla rivista della Società dovrebbe essere scelto come relatore al congresso successivo; infine il Prof. Romano, per le ragioni menzionate, chiede ai presenti un appoggio per le prossime elezioni SIMTI, promettendo un impegno per modificare lo *status quo* a livello regionale e nazionale, soprattutto nel campo della formazione.

L'assemblea procede con la possibilità per i soci di regolarizzare la propria posizione amministrativa; il Coordinatore Regionale raccoglie, quindi, 12 quote medici/biologi e 1 quota tecnici/infermieri per un totale di € 895,00 da versare alla SidEM.

Si decide di fissare la prossima assemblea per il 29 aprile 2010 alle ore 15,30 presso la sala riunioni del SIT del P.O. "S. Giuseppe Moscati" di Aversa dell'ASL Caserta.

L'assemblea si scioglie alle ore 18:40.

Il Presidente dell'Assemblea
Prof. Nicola Scarpato

Il Segretario dell'Assemblea
Dott. Luigi Paesano

Il Coordinatore Regionale
Dott. Saverio Misso